

Clima, 7 anni per cambiare tutto

AMBIENTE

I giovani di 'Fridays for future' di nuovo in piazza per la Giornata mondiale di azione per il clima. Bici e incontri in rete per gridare alle istituzioni: basta false promesse dai nostri politici

DANIELA

FASSINI

Distanziati in piazza e davanti alla telecamera sul web: ritornano i giovani del movimento Fridays for future. Hanno poco più di vent'anni, a volte anche meno di 10, e ci sono anche i 'senior': la salvaguardia dell'ambiente non guarda l'anagrafe. 'Basta false promesse' è lo slogan che ha animato la Giornata mondiale di azione per il clima che si è celebrata ieri in tutte le piazze reali e virtuali del mondo. In 62 Paesi e 802 città si sono tenute manifestazioni per lo sciopero globale per chiedere azione contro la crisi climatica, dal movimento della giovane attivista svedese Greta Thunberg. «Man mano che il mondo diventa sempre più caldo – si legge sul profilo Facebook di Fridays For Future International – e mentre le calamità naturali diventano più severe e ricorrenti, dobbiamo trattare l'emergenza climatica ed ecologica come un'emergenza - il che significa un'azione immediata e #NoMoreEmptyPromises (basta false promesse, ndr) dai nostri leader mondiali. Alziamo la voce, più forti e rumorosi che mai per lottare per la giustizia climatica e chiedere azioni immediate». «Abbiamo bisogno di azioni immediate e concrete in linea con il principio di giustizia climatica e con la scienza» chiedono i giovani italiani. «Ed essa ci dice che dobbiamo agire già ora perché abbiamo poco meno di 7 anni per

in 'Cambiamento climatico e Salute'. «Due emergenze della stessa medaglia – spiega – perché derivano entrambe dal problema dello sfruttamento delle risorse da parte dell'uomo che cerca di espandersi sempre di più. È da un sacco di tempo che gli scienziati ci avevano avvertito sulla pandemia e lo stesso sulla crisi climatica». Per la vera svolta green, in Italia, tutti gli occhi sono puntati sui fondi del Next Generation Eu «che devono essere subito investiti in politiche per azzerare le emissioni di gas serra, la causa della crisi climatica». Il recovery fund? «È davvero carente» sottolinea Martina. «Il ministro Cingolani (il ministro della Transizione ecologica, ndr) è molto protecnologia – aggiunge – ma la tecnologia non ci salverà nell'immediato e non c'è tempo. Le energie rinnovabili sono già qui e dobbiamo subito metterci al lavoro». Tra biciclette, striscioni nei parchi, catene ai palazzi, flash-mob e mail bombing in rete, i giovani se la prendono con le istituzioni. «Abbiamo 7 anni per invertire la rotta, e invece negli ultimi 10 la politica ha solo rinviato il problema facendo continuamente proclami disattesi» spiega Luca Sardo, da Torino. Un appello, quello dei Fridays, raccolto anche da Legambiente, che si è mobilitata con iniziative digitali come #UnmuteClimateChange, il primo sciopero fatto completamente in Dad, e presidi territoriali organizzati nel pieno rispetto delle misure per il contenimento del virus. Anche Coldiretti ha commentato la giornata, sottolineando i problemi del cambiamento climatico: «Il colpo di coda inverno dopo l'anticipo di primavera colpisce l'Italia – sottolinea la Coldiretti – proprio in

Strade meno affollate rispetto a due anni fa: il virus ha dimezzato la partecipazione in presenza. Ma la rabbia è la stessa: i fondi del Next Generation EU subito investiti per azzerare le emissioni



A sinistra, la bicicletta di protesta organizzata a Milano dagli attivisti del movimento Fridays for future. Sopra: attivisti tedeschi, a Berlino, impegnati a dipingere la scritta sul ponte Oberbaumbruecke che chiede 'giustizia climatica' / Ansa, Afp



invertire la rotta». A Milano è stata organizzata una manifestazione in bicicletta, per garantire le distanze di sicurezza, «ma anche – spiegano gli organizzatori – per sottolineare la nostra voglia di una città a dimensione più umana e meno inquinata». Fra loro c'è anche Martina, 27 anni, attivista e neoletta portavoce del movimento. «Eravamo in circa 300 – racconta – una bella festa, molto partecipata». Martina è laureata in Scienze politiche, poi un master in emergenze umanitarie e ora con la didattica a distanza si sta specializzando

occasione del ritorno in tutto il mondo della mobilitazione dei giovani dei Fridays for Future per la Giornata mondiale di azione per il clima». In piazza anche i Giovani Europeisti Verdi, che in una nota hanno specificato: «Bisogna invertire la rotta e mettere al centro dell'agenda politica giustizia sociale e climatica». I giovani paladini dell'ecologia non lasciano scampo: serve un cambiamento «Ora o mai più».

**© RIPRODUZIONE
RISERVATA**

Copyright © Avvenire
[Powered by TECNAVIA](#)
